

ARGENTINA

Voci dal silenzio

«**C**hi pronuncia un nome, chiama. E qualcuno accorre», scriveva Galeano, e così nessuno va via del tutto perché la parola «fiammeggiando lo fa ritornare».

Il brano *Palabras andante* (Parole in cammino) messo in epigrafe al libro, riassume bene il senso del volume *El minuto*. *Indagine su una storia napoletana nella Buenos Aires dei militari*, di Pino Narducci. Un'inchiesta sulla gioventù guevarista argentina attraverso la ricerca di un'italiana, Rosaria Grillo. Una ragazza napoletana, come napoletano è l'autore, Pm noto per aver scoperto "Calciopoli" e per essere stato protagonista di una breve (e complicata) partecipazione alla prima giunta De Magistris. Rosaria è desaparecida, fa parte dei 30.000 scomparsi durante la dittatura civico-militare di Videla e soci (1976-'83). Il patto del silenzio tra ufficiali delle forze armate, gerarchia ecclesiastica e principali gruppi imprenditoriali del paese «per occultare ogni informazione sul destino dei desaparecidos è ancora in piedi, più di quarant'anni dopo», ricorda Julio Santucho nella prefazione.



EL MINUTO
Pino Narducci
Alegre, 2017, 14 euro



UNA GENERAZIONE SCOMPARS
Daniele Biacchessi
Jaca Book, 2017, 14 euro

Julio, fratello del segretario generale del Partido revolucionario de los trabajadores (Prt), Mario Santucho, negli anni Settanta è stato direttore della scuola politica dei quadri, membro del comitato centrale e responsabile della politica internazionale del Prt. Dopo essere andato in esilio, nel 1976, ha vissuto a lungo in Italia.

Oggi è tornato nel suo paese e presiede il Festival internazionale del cinema dei diritti umani.

La storia dei movimenti rivoluzionari degli anni Sessanta e Settanta in Argentina è ancora poco conosciuta e a questo libro – battente e preciso – va il merito di averla richiamata al presente interrogando complicità e silenzi dell'Italia di allora: quella delle stragi fasciste, dei servizi segreti "deviati" e della lotta armata, che anche spiega il ritardo del Partito comunista nella difesa di quei militanti.

I governi europei, e in particolare quello italiano, sapevano perfettamente che in Argentina si stava attuando un piano di sterminio basato su torture, sequestri e scomparse degli oppositori.

Un piano messo in atto già prima del golpe militare, e in forma segreta, per evitare l'isolamento in cui si era venuto a trovare il regime di Pinochet in Cile che aveva portato gli oppositori negli stadi, dopo il golpe del settembre 1973.

Molti cittadini italiani avevano denunciato la *desaparecion* dei loro parenti in Argentina. Così fece anche il padre di Maria Rosaria Grillo, morto senza aver mai potuto ritrovare il cadavere della figlia. Negli anni del Plan Condor e della lotta senza quartiere al "pericolo rosso" da parte degli Stati Uniti, i militari godevano però di forti appoggi internazionali, anche in Europa.

E così – scrive Santucho – «esistettero vasi comunicanti tra due settori della società e della politica: da un lato l'Italia antifascista e l'Argentina democratica e rivoluzionaria e, dall'altro, la dittatura civico-militare argentina e l'Italia corrotta, mafiosa, quella di Licio Gelli e delle trame segrete che, negli anni Settanta, condizionavano fortemente il sistema politico».

Maria Rosaria è scompar-



sa dal 1976. In quel periodo erano già finiti in carcere o erano stati uccisi dirigenti e militanti del Movimento de izquierda revolucionaria del Cile, il Mir, e il Movimento de liberacion nacional Tupamaros uruguayano e l'Ejército de liberacion nacional boliviano.

I militari argentini avevano deciso di aniquilar (annientare) le donne e gli uomini gli ultimi guevaristi latinoamericani. Il libro racconta la storia di otto ragazzi, otto militanti della Juventud guevarista, finiti nei campi di sterminio.

Tutto inizia una notte con l'arrivo di uomini armati che non portano una divisa. Il titolo richiama la frazione di tempo durante la quale i militanti cercavano di mettersi d'accordo sulla versione da dare se arrivava la polizia.

Il libro di Daniele Biacchessi, *Una generazione scomparsa*, ha invece come fulcro i mondiali in Argentina del 1978. In tribuna d'onore per assistere alla finale Argentina-Olanda, ci sono tutti i membri della Junta militare, al potere dal 24 marzo del 1976. Accanto a loro, fuori dai riflettori, c'è il Venerabile della loggia massonica P2, Licio Gelli, imprenditore e amico personale dei militari.

A poche centinaia di metri dallo stadio di Buenos Aires, è attivo uno dei centri clandestini di tortura, l'Esma, da cui partono i voli della morte. La vittoria per 3 a 0 della squadra argentina sembra il simbolo della potenza della dittatura. Ma, intanto, è già cominciata la marcia delle Madres de Plaza de Mayo: le donne con il fazzoletto bianco in testa, che riescono a denunciare al mondo la situazione attraverso la televisione olandese.

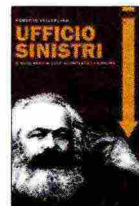
Il volume, a carattere compilativo e articolato in 16 "atti" più uno finale, ricapitola le principali tappe della loro battaglia in un'Argentina trasformata «in un immenso campo di concentramento, non visibile, coperto da occhi indiscreti». Ricorda i delitti del Plan Condor, i paesi coinvolti nel piano criminale a guida Cia per eliminare gli oppositori alle dittature sudamericane di quel periodo. In Argentina, il velo si comincerà a squarciare davvero solo durante i governi kirchneristi, con l'abolizione delle leggi che proteggevano l'impunità, i processi politici e il ritrovamento di molti bambini rubati dai repressori e dati a famiglie compiacenti perché crescessero secondo i codici dei torturatori.

Il capitolo conclusivo parla del pro-

UFFICIO SINISTRI
Roberto Vallepiano

Edizioni Bepress, 2017, 14 euro

Vis polemica, ritmo battente e posizioni radicali. Sono gli ingredienti di *Ufficio sinistri*, l'ultimo libro-pamphlet di Roberto Vallepiano, edito da Bepress. Per esplorare «il buco nero in cui è scomparsa la sinistra», l'autore mena fendenti e incalza, prendendo a bersaglio i personaggi più in vista della scena politica italiana. Il capitolo *A sud di nessun nord* è dedicato all'America



latina e al confronto tra «la vivacità dei processi socialisti e rivoluzionari che l'attraversano e la grigia e conformista sinistra padronale che avviluppa l'Europa». Vallepiano spara a zero sui «leoni da tastiera», inconcludenti in casa propria ma prodighi

di giudizi su Cuba e sulle esperienze dei paesi dell'Alba e del "socialismo del secolo XXI", che mettono in crisi l'egemonia Usa nel continente sviluppando una nuova integrazione solidale. «L'eurochavismo – sostiene l'autore – dovrebbe essere la nostra stella polare», e il compito di chi vuole ricostruire un pensiero critico è soprattutto quello di situarsi a fianco di chi «assediato dall'imperialismo e colpito al cuore dalla destra ultraliberista» difende con coraggio le conquiste popolari realizzate in questo nuovo secolo.

OSVALDO GIANNELLA

cesso Esma e di quello al Plan Condor, che si sono svolti a Roma per condannare l'uccisione o la scomparsa di cittadini di origine italiana. L'autore chiede allo scrittore cileno Luis Sepúlveda – che per pochi mesi ha fatto parte del Gap, il gruppo scelto per difendere il presidente Salvador Allende – come racconterebbe a un giovane quell'esperienza. «Quei giorni, quegli anni – risponde Sepúlveda – li ricordo come intensamente felici. Perché essere disposti a dare tutto per una giusta causa, anche se sei molto giovane, è qualcosa che ti offre la migliore ragione per vivere».

GERALDINA COLOTTI

RACCONTI DELLA GUERRA DI SPAGNA
Vittorio Vidali

Asterios Biblos Editore, 2017, 13 euro

Quasi trentaquattro anni dopo la sua scomparsa, nel marzo di quest'anno, è uscito il libro di Vittorio Vidali *Racconti della guerra di Spagna*, edito da Asterios. Vidali morì il 9 novembre 1983 e l'anno precedente, durante un'intervista con il giornalista Enzo Biagi aveva annunciato che stava scrivendo dei racconti e accennò anche a uno di essi. Il merito di averli tolti dall'oblio va al Circolo di Studi Politico-Sociali Che Guevara di Trieste fondato proprio da Vidali nel lontano 1969. Sono 19 racconti che coinvolgono il lettore nel dramma della guerra civile spagnola, intrisi di dolore, nei quali si percepiscono le sofferenze fisiche e morali di coloro che combatterono su quei fronti. Vittorio Vidali a Madrid organizzò il 5° Reggimento e divenne il leggendario Comandante Carlos J. Contreras. Nella narrazione degli episodi della tragedia della guerra che lo vide partecipe, s'incontrano noti scrittori come Hemingway e Malraux e uomini e donne, per lo più giovani, che generosamente s'immolarono per difendere la Repubblica, purtroppo sconfitta e seguita dall'instaurazione della dittatura franchista. La scrittura di Vidali rispecchia il suo modo d'essere e lo si troverà a piangere disperatamente per un proprio compagno morto, a infuriarsi nei riguardi di traditori, a lasciarsi



andare a descrizioni poetiche. È un libro sia per coloro che conoscono già altre sue opere (*Spagna lunga battaglia*, *La guerra antifascista*, *Patria o muerte venceremos*, *Missione a Berlino*, *Dal Messico a Murmansk*, *Diario del XX Congresso*, ecc.) che per coloro che vi si avvicinano per la prima volta e che possono essere stimolati a continuare con altre letture.

ALMA MASÉ